

Sanità Allarme iscritti per medici e odontoiatri

■ In costante calo gli iscritti all'ordine dei medici. I chirurghi sono passati dai 6.365 del 2005 ai 5.927 del 2009 (in calo del 5 per cento). Molto più grave la contrazione degli iscritti tra le file degli odontoiatri, che in cinque anni sono diminuiti del 40% passando da 1.530 a 915. Un allarme più volte lanciato da Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e Chirurghi (Fnomceo) e ieri riportato all'attenzione durante le celebrazioni del centenario delle professioni sanitarie (medici, veterinari e farmacisti) che si sono svolte ieri presso l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica.

La necessità di un intervento strutturale non è sfuggita al ministro della Salute Ferruccio Fazio, presente alle celebrazioni, che ha annunciato l'intenzione di rispondere alle nuove esigenze di programmazione sanitaria del paese rivedendo i criteri per il fabbisogno di specializzazioni in medicina: più pediatri di libera scelta e geriatri.

«Nei prossimi dieci anni ci sarà una carenza di medici - afferma Fazio - occorre quindi partire dai nuovi bisogni della sanità che stanno cambiando anche in relazione ai mutamenti demografici». La prima mossa del ministero sarà quella di avviare un tavolo di studio con il ministero dell'Università e della ricerca.

Intanto, il ministro ha fatto sapere che il comparto sanitario è stato escluso dal blocco del turn-over previsto dalla manovra che il Parlamento si appresta a votare in questi giorni. Novità in arrivo anche sul fronte della formazione continua degli operatori

(Ecm), Fazio ha spiegato che verranno accreditati i provider degli eventi e le industrie farmaceutiche non potranno più indicare le persone da mandare ai congressi.

Un'assicurazione è poi arrivata ai farmacisti, il ministro della Salute ha detto che le future farmacie online «saranno un'estensione delle farmacie tradizionali» e ha poi annunciato che i quattro decreti attuativi della legge 69 sul riordino delle farmacie saranno «a brevissimo» sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni.

Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

